

LA CORSA PER PALAZZO CARAFA | Scintille nella squadra di Fini sull'ipotesi di un «Adriana ter». Le anime del partito si fronteggiano a colpi di interventi

Il terzo mandato scava un solco in An

Roma «richiama» Mantovano. Ma lui non molla: «Illegale una candidatura della Poli»

Da Lecce a Roma. Si inasprisce lo scontro tra **Alfredo Mantovano** e **Adriana Poli Bortone** sull'ipotesi del terzo mandato consecutivo per i primi cittadini. E, contemporaneamente, assume una rilevanza nazionale. Ieri sulla questione è stato infatti tirato in ballo addirittura **Gianfranco Fini**. «In data 6 settembre - si legge in una nota proveniente da via della Scrofa - il Dipartimento nazionale di An, d'intesa col presidente Fini, ha espresso il proprio consenso all'ipotesi di abolire la norma che impedisce il terzo mandato ai sindaci. Di conseguenza, il partito sta agendo a ogni livello in tal senso. Spiace che il senatore Mantovano non ne sia a conoscenza».

L'ipotesi di confermare l'onorevole Poli Bortone alla guida della città di Lecce è quindi tutt'altro che remota e diverrebbe certa, per il consenso di cui gode tra i suoi concittadini e per la stima che nei suoi confronti nutre il vertice del partito e della coalizione, se venisse meno l'attuale impedimento normativo».

Ma il nodo della questione è proprio nella parte finale del comunicato della Direzione nazionale di An, perché l'ex sottosegretario agli Interni si dice convinto che quell'«impedimento normativo» non verrà meno. «Sono personalmente favorevole al terzo mandato - spiega Mantovano - Credo che, interpellato, lo sarebbe anche Bush: anche perché, per analogia, potrebbe cogliere l'occasione per estenderlo alla Casa Bianca».

Il problema non è la posizione che sul punto può avere An o la Cdl (che purtroppo è in minoranza), ma la possibilità che questa posizione si trasformi in legge».

Mantovano pone poi due quesiti: «Poiché il divieto rimarrà, Adriana Poli si candiderà egualmente a sindaco, in violazione di legge? Il sindaco di Taurianova, eletto col terzo mandato, qualche settimana fa è stato iscritto nel registro degli indagati per abuso d'ufficio proprio per questo (e con lui i neo-eletti consiglieri comunali, che hanno deliberato la convalida della sua elezione). E poi - domanda ancora l'ex magistrato - Quanto tempo aspetteranno ancora i segretari regionali e provinciali dei partiti del centrodestra (alcuni dei quali sono parlamentari, e quindi ben sanno quanto questo dibattito sia assurdo) prima di individuare il prossimo candidato per le elezioni al Comune di Lecce? Spiace che il tempo scorra e non si decida, preferendo sollecitare note di uffici stampa che non affrontano il problema. D'ora in avanti - conclude Mantovano - a scadenza settimanale, riproporrò queste domande, finché non avrò cenno di risposta».

Bocche cucite mantengono, però, tanto la Poli quanto i suoi fedelissimi.

Ma il dibattito impazza dentro e fuori dalla Casa della Libertà. Lo definisce «surreale, per non dire assurdo» **Lorenzo Ria**, della Margherita, che poi chiarisce: «Tale ipotesi non sta nelle norme vigenti. Non sta neppure nei provvedimenti all'esame del Parlamento - posso affermarlo con cognizione di causa - è nelle convinzioni della stragrande maggioranza delle forze parlamentari, che su tale questione si

sono chiaramente espresse». Ria spiega di essersi sempre opposto a quella modifica, anche da presidente dell'Upi (Unione Province Italiane).

«Oggi il sindaco Poli, senza alcun rispetto per il diritto e

*A sorpresa
Lorenzo Ria:
«Idea surreale
se non
assurda, senza
alcun rispetto
per il diritto»*

per la chiara volontà del Parlamento, si candida spavalda-mente ad un inesistente terzo mandato - conclude l'ex presidente della Provincia - Qualcuno dei suoi amici, addirittura, le propone di candidarsi comunque, anche contro legge, condannando la città alla paralisi e all'illegalità».

Un suggerimento: il centrodestra chiuda in fretta la stagione del sindaco Poli e questo suo triste tramonto ed adempia al proprio dovere politico di indicare un candidato che possa credibilmente competere con Antonio Rotundo».

Ed è guerra aperta tra le due anime salentine di An. Per **Biagio Ciardo**, componente

dell'Assemblea nazionale di An, le dichiarazioni di Mantovano metterebbero a nudo una realtà dalla quale è difficile sfuggire. «In altri termini - spiega Ciardo - il senatore evidenzia come i tempi, ma anche la volontà dei legislatori, non siano compatibili con una proposta di legge, e la sua relativa approvazione, riferita ad un eventuale terzo mandato continuativo dei sindaci. Intende così responsabilizzare tutto il centrodestra, al fine di stimolare una immediata discussione ed una rapida individuazione del candidato sindaco dello schieramento».

Ma, a nome del comitato «Adriana Poli Bortone sindaco per la terza volta», **Ruggero Vantaggiato** ribadisce il sostegno avuto direttamente da Fini. «Spiace - precisa Vantaggiato - che il senatore Mantovano non ne sia a conoscenza e che continui a remare contro».

Fabio Casilli